

Legge internazionale e la tratta di esseri umani

La tratta è un reato transnazionale che supera sia i confini che le giurisdizioni. Per garantire l'efficacia dei quadri normativi internazionali, è necessaria la loro armonizzazione con le legislazioni regionali e nazionali, unitamente a una rigorosa applicazione a livello locale.

Strumenti giuridici

Il Protocollo di Palermo

Il Protocollo delle Nazioni Unite per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini (noto anche come "Protocollo di Palermo"), rappresenta il principale strumento normativo internazionale di riferimento per il contrasto alla tratta. È stato adottato nel 2000 a integrazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (UNTOC) ed è entrato in vigore nel 2003. Si tratta del primo strumento internazionale giuridicamente vincolante a fornire una definizione universale di "tratta di esseri umani".

(Firmanti = 117, e Parti 180).

Altri strumenti giuridici internazionali

Oltre al Protocollo di Palermo, diversi altri strumenti internazionali sui diritti umani rafforzano la lotta contro la tratta di esseri umani:

Dichiarazione universale dei diritti umani (UDHR)

Sebbene la Dichiarazione universale dei diritti umani non menzioni esplicitamente la "tratta", molte sue disposizioni costituiscono il fondamento della moderna legislazione in materia. Un ruolo centrale è svolto dall'articolo 4, che sancisce il divieto di schiavitù e servitù. Inoltre, anche gli articoli 3, 5, 9, 13, 23 e 25 tutelano diritti fondamentali che vengono frequentemente violati nei casi di tratta.

Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL):

- n. 29 (Lavoro forzato),
- n. 105 (Abolizione del lavoro forzato),
- n. 182 (Le forme peggiori di lavoro minorile). Le convenzioni forniscono un quadro giuridico contro il lavoro forzato e il lavoro minorile, che sono forme chiave della tratta di esseri umani.

Convenzione sui diritti dell'infanzia (CRC) e i suoi protocolli opzionali

Garantisce una maggiore protezione ai minori, affrontando nello specifico la tratta, la prostituzione e la pornografia infantile, e ponendo l'accento sul "superiore interesse del minore".

Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne

L'articolo 6 impone agli Stati di adottare tutte le misure adeguate per reprimere ogni forma di tratta delle donne e di sfruttamento della prostituzione femminile.

Patto internazionale sui diritti civili e politici

Pur non menzionando esplicitamente la tratta di esseri umani, i divieti sanciti dall'articolo 8 — relativi a schiavitù, tratta degli schiavi e lavoro forzato — ne affrontano gli elementi costitutivi.

"Soft Laws"

Non tutti gli strumenti internazionali sulla tratta di esseri umani sono giuridicamente vincolanti.

Esistono anche fonti non vincolanti (la cosiddetta "soft law") — come dichiarazioni, linee guida, codici di condotta e risoluzioni degli organi di controllo — che contribuiscono a orientare l'interpretazione e l'azione in materia.

Tra gli esempi principali figurano:

- I Principi e le Linee guida raccomandati sui diritti umani e tratta di esseri umani (promossi dall'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani - OHCHR);
- Il Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani;
- Il Piano d'azione dell'UE sulle migliori pratiche, norme e procedure per combattere e prevenire la tratta.

Sfide nel diritto internazionale

- Attuazione disomogenea del Protocollo di Palermo nei vari paesi
- Complessità dei casi di tratta, che comportano molteplici reati sovrapposti e sfruttamento continuativo.
- Difficoltà e costi elevati dell'applicazione transfrontaliera della legge a causa dei diversi sistemi giuridici. Formazione limitata delle autorità locali in materia di norme internazionali e approcci incentrati sulle vittime.
- Attenzione rivolta al perseguimento penale piuttosto che alla protezione delle vittime, con conseguenti lacune nel sostegno. Aspetti obsoleti del Protocollo di Palermo nell'affrontare la tratta facilitata dalla tecnologia.
- Ulteriori problemi quali la corruzione, la scarsa raccolta di dati e le difficoltà nell'identificazione delle vittime.

Strumenti internazionali generali sui diritti umani

- Il Protocollo contro il traffico di migranti via terra, mare e aria.
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ICESCR) — diritti del lavoro diritti.
- Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) — protezione delle persone vulnerabili.
- Convenzione sui rifugiati (1951) — non respingimento e protezione dallo sfruttamento.



Anche gli Stati non parti della Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale e dei suoi protocolli devono tutelare i diritti delle vittime di tratta in base alla Dichiarazione universale dei diritti umani, parte del diritto internazionale consuetudinario.

